La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

DEL TEATRO

Dall'egregio Presidente del *Circolo Operaio*, Sig. Tavanti Benedetto, riceviamo una lettera colla quale avverte essere pervenute alla Direzione del Circolo Operaio numerose e ripetute lagnanze per parte di operai d'ogni arte ed ogni mestiere che si trovano sprovvisti di lavoro, con la dolorosa prospettiva di rimanerne senza anche per la primavera prossima, mentre essendo quasi trascorso l'inverno, niun lavoro si trova in vista per costruzione di fabbriche di qualche importanza. Ora ci si domanda in detta lettera, come mai mentre tanto scalpore si è menato nel decorso anno circa la costruzione del nuovo Teatro, siasi cessato pressochè completamente di parlarne, nè più nulla siasi udito riferire della pratica relativa, cosicchè sia lecito supporre che la stessa dorma, come tant'altre, su qualche polveroso scaffale.

Rispondiamo subito all'egregio Presidente del Circolo che la pratica del teatro non dorme in Acqui nè all'archivio Municipale nè alla sede del Consiglio di Amministrazione della Società cooperativa, ma sonnecchia nello studio del commendatore Sfondrini donde si spera sarà a giorni ritornata in Acqui, dove verrà per la terza volta, salvo errore, sottoposta all'esame e speriamo alla definitiva risoluzione del Consiglio Comunale.

Com'è noto, essendo il progetto allestito troppo costoso, si deliberò, per unanime consenso del Consiglio Comunale, di richiedere l'autore se lo stesso fosse suscettivo di ulteriori modificazioni che lo rendano di più facile esecuzione

nei rapporti colle condizioni economiche del paese. Ora s'ebbe risposta, in via ufficiosa, che la costruzione del Teatro, secondo le modificazioni apportate, farebbe discendere la spesa al disotto delle centomila lire. Il Concorso Municipale sarà pertanto, poco su, poco giù, quello proposto dall'onorevole Assessore Avv. Accusani nell'ultima seduta in cui si tenne parola di tale progetto. — Il Consiglio non crediamo si discosterà dai primi suoi intendimenti, in massima favorevoli, per quanto non abbia avuto occasione di esplicitamente manifestarli con un voto definitivo.

La esecuzione dell'opera dipenderà quindi essenzialmente dal concorso della cittadinanza, che speriamo non avrà raffreddato l'entusiasmo prima addimostrato. Se si manterranno gli impegni anche solo moralmente assunti e se si riuscirà a coprire la differenza in più tra le azioni sottoscritte e l'importo di maggior spesa, i voti dell'egregio Presidente del Circolo e dei fautori del nuovo Teatro potranno essere nel corrente anno esauditi.

L'Italia a Berlino

La *Gazzetta d'Acqui* apre, nel numero di Domenica, una campagna a favore delle feste che avranno luogo il prossimo Maggio nella capitale Germanica.

Sottoscriviamo di buon grado a questa utile iniziativa e ci auguriamo che la egregia consorella possa adunare una quantità di suoi lettori animati tutti da questo lodevole desiderio: rivedere una buona volta l'Italia fuori d'Italia. Treno speciale sventolante di bandierine rosse e bianche e verdi; i redattori della *Gazzetta* agitati piccoli standardi colle scritte: viva la triplice

alleanza - allineati sulla vaporiera. Ecco i prodromi della festa.

A complemento del quadro: i modesti redattori della *Bollente* accorsi a salutare i colleghi, che stanno lì impalati sul *quai* della Stazione, coi luciconi agli occhi, senza parole, ammirati dell'animoso ardimento degli egregi concittadini che partono per la Germania alla conquista dell'elemento artistico italiano.

E' deciso che le più belle meraviglie debbano colpire i nostri buoni concittadini.

Poveri italiani condannati a esulare per trovare nella terra d'Arminio la gloria delle tradizioni antiche! Il treno è giunto a Berlino; vede una quantità di miei amici cercare la Rotonda della vendemmia. Oh le santissime artistiche ripetute libazioni; oh profondo oblio della patria lontana: come girerà in tondo la rotonda dell'Esposizione! E via colla festevole compagnia di quel ragazzaccio di Bacco, per le calli Venezia in cerca di gondole.

Fuori la chitarra o trovatore cronista, e intona la canzone sotto le finestre della bella fanciulla innamorata. Ma la chitarra stuona e manda miagolii lamentevoli; canta cronista sentimentale: noi siamo i forti trovatori della terza Italia; la legione di Varo si è perduta per le selve d'Arminio; è venuta la legione dei cronisti e il successore d'Arminio ci dà il benvenuto.

Suona cronista — ma le calli proseguono nella fantasiosa mente del poeta architetto, e l'ultimo lamento delle note piangenti si dilegua per gli alti veroni vedovi di dogaresse.

Via via cronista errabondo; avvolgiti nel pennacchio del Vesuvio; altare latino che propizia al nume Germanico.

Via ancora - il Vesuvio ha delle brutte sorprese: offre i frutti di cenere alle fresche bocche delle brune pompeiane; avanti avanti verso la eterna città: i monumenti della antica Roma non sono ancora crollati: passano come un triste soffio aquilonare le bufere della novella politica di pigmei e le cime che il tempo rispettò sfidano il cielo.

« Lo vedemmo, dicono, l'Imperatore dall'elmo corruscante e dal ricco guardaroba passare sotto di noi. — Egli volle innestare su Berlino l'antica Urbe! Triste innesto — non foriero di fortuna politica. »

Il panorama è vivente. Passeranno come in un bel sogno di gloria le legioni di Roma — imparate la storia Romana o alleati di Germania.

Questo insegna il collega: il grande storico arresterà un momento l'opera demolitrice; e al suon delle bande italiane passerà un grande inno di gloria latina sulle menti di tutti i forti germani.

Un sentimento di orgoglio ci prende in questo momento: è l'apoteosi delle italianità che illumina l'orizzonte. Poichè pel felice italo regno, sulle gloriose rovine del passato, si va ricostruendo un avvenire torbido e incerto, emigriamo tutti da questo triste paese colpito dalla sventura; rifuggiamoci tutti nel paese della birra; là troveremo le aspirazioni per le lotte avvenire.

Il bagaglio artistico raccolto laggiù non sarà grave pondo pel treno imbandierato della *Gazzetta d'Acqui* che tornerà nell'amplesso dei lettori fedeli.

SOCIETÀ' OPERAIA D'ACQUI

Come venne annunciato, Domenica ebbe luogo l'adunanza generale per trattare il resoconto dell'esercizio 1893.

La numerosa adunanza dopo animata e ben ordinata discussione approvava unanime il Conto presentato.

Il presidente dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente legge una breve relazione colla quale fa fede del costante e numeroso intervento dei Membri dell'Amministrazione ove gareggiarono nel dare il consiglio l'opera loro pel buon andamento del Sodalizio.

Dimostra come le proposte patriottiche e benefiche ebbero nel seno della Società strenui propugnatori e specialmente per la parte vivamente presa, nel principio del '93 al Comitato di beneficenza, nella dimostrazione ai promotori della ferrovia Genova-Asti per Ovada-Acqui-Nizza, in occasione della apertura festosamente compiutasi, e nel presenziare feste di Società consorelle con numerose rappresentanze onde affermare e diffondere nel nostro Circondario i benefici del Mutuo Soccorso.

Enuncia l'iscrizione di N. 3 Soci onorari e 12 effettivi, deplora la perdita di 11 Soci passati a miglior vita e fra questi commemora il compianto Gio. Borreani, ne fa oggetto di speciale condoglianza ed invita i soci a sottoscrivere per il ricordo iniziato dal Consiglio generale.

Esponde lo stato finanziario, passa in rassegna e confronta i risultati dei due